

# In un villaggio colombiano il segreto dell'Alzheimer

Il 30% degli abitanti è malato. Un'équipe li studia per trovare la cura

## La storia

FILIPPO FIORINI  
BUENOS AIRES



RAUL ARBOLEDA/AFP



## L'origine

Col tempo, Lopera è riuscito anche a stabilire l'origine del problema: una coppia di poveri immigrati baschi, arrivati in Antioquia nel 1745 a piantare il seme di un albero genealogico sfortunato, in cui i figli hanno il 50% di possibilità di ereditare l'Alzheimer da un padre che l'ha avuto. Da neurochirurgo, Lopera ha messo in piedi un laboratorio molto speciale, una banca dati di cervelli, fatta con le donazioni delle famiglie colpite. Per un profano, la differenza visiva tra un cervello sano e uno malato d'Alzheimer è quella che ci passa tra un fungo fresco e uno secco.

Attualmente, la causa del morbo è ancora sconosciuta, ma nell'5% dei casi viene dimostrata l'origine genetica. Secondo Lopera, bisogna agire prima che si manifestino i sintomi. Lui ci sta provando con un farmaco nuovo, che 300 membri sani delle famiglie a rischio hanno accettato di provare. Nel 2020 sapremo se questa molecola può davvero scacciare la maledizione di Yarumal e da qui essere usata in tutto il mondo.

30

**milioni**  
I casi diagnosticati nel mondo di Alzheimer

40

**anni**  
In genere la malattia arriva dopo i 60 anni ma a Antioquia colpisce 20 anni prima

I colombiani che vivono nella regione di Antioquia dicono che il paesino di Yarumal sia maledetto. La settimana scorsa ci hanno stuprato una donna. Due mesi fa hanno arrestato il sindaco perché concedeva appalti ai morti. Quest'estate, i guerriglieri delle Farc hanno messo una bomba sulla strada per Medellin e negli Anni Novanta un prete ha fondato la banda dei «12 Apostoli» e andava in giro a far giustizia sommaria. Tutti questi fatti, però, riguardano la quotidianità della Colombia rurale, perché la sciagura personale di Yarumal è un'altra: il morbo d'Alzheimer. Qui una percentuale straordinaria della popolazione ne è affetta. Lo contraggono per via ereditaria e si manifesta molto prima che diventino vecchi. Ma, sempre qui, c'è anche un medico che sta sperimentando un farmaco nuovo e dice di essere sulla strada buona per trovare la cura.

## Il «mal d'oblio»

Quando il reporter di «El Tiempo» di Bogotá è entrato nella casa della signora Olga a Yarumal,

si è trovato davanti una scena curiosa: era ferma immobile, con la zuppa davanti e il cucchiaino a mezz'aria che gocciolava. «Stava mangiando, ma se n'è dimenticata», gli ha spiegato Estela, che ha lasciato il lavoro per prendersi cura del terzo membro della sua famiglia a essersi ammalato: la sorella appena 49enne. Non molto lontano da lì, c'è la casa di riposo. I suoi 38 posti sono tutti occupati da malati d'Alzheimer, che però non sempre sono anziani. I 30 milioni di casi che l'Onu registra nel mondo si diagnosticano in genere dopo i 60 anni, a Yarumal anche prima dei 40.

Gli scienziati lo chiamano «cluster d'Alzheimer dell'Antioquia», i poeti usano l'espressione «mal d'oblio» e la gente

invece dice «stupidite» o «mutazione paisa». L'ha scoperto il dottor Francisco Lopera quando stava all'ultimo anno di medicina e studiava gli abitanti di queste montagne coltivate a caffè e cocaina, i «paisa», appunto. Nel 1980 ha osservato il primo ceppo in cui la demenza senile si ripresentava attraverso le generazioni, oggi, ha trovato 25 famiglie, 5 mila membri in tutto, in cui il 30% è malato o portatore. Non era perciò il contatto con le ferite dei dementi, né la linfa di certe piante che crescono solo lì, come si diceva, a iniziare questo stato degenerativo delle cellule del cervello, ma una proteina: la Preselina-1, che causa una mutazione nel cromosoma 14.

**Yarumal**  
Un malato accompagnato dalla figlia a Yarumal  
Sopra la chiesa nella piazza principale del villaggio

MORTA A 114 ANNI LA DONNA PIÙ ANZIANA DELLA GRAN BRETAGNA

## L'addio di Londra a Ethel l'ultima testimone vittoriana

ALESSANDRA RIZZO  
LONDRA

Ha vissuto attraverso due Guerre Mondiali, 22 primi ministri e sei sovrani. Ha visto l'affondamento del Titanic, il primo uomo sulla Luna e la nascita di Internet. Ethel Lang, l'ultima vittoriana, è morta all'età di 114 anni.

Il suo segreto di longevità? La danza, un hobby che ha conservato fino alla soglia dei cent'anni, e lo spirito d'indipendenza. E naturalmente buoni geni e uno stile di vita salutare: non fumava e beveva raramente.

### Nata nel 1900

Ethel era nata nella cittadina mineraria di Worsbrough, nel nord dell'Inghilterra, il 27 maggio del 1900. La regina Vittoria era ancora sul trono e l'Impero Britannico dominava il mondo. E' lì, nello Yorkshire, che ha vissuto tutta la sua lunga vita. Figlia di un minatore, ha abbandonato la scuola a 13 anni per andare a lavorare in una sartoria, e si è sposata a 22 anni.

Rimasta vedova all'età di 88 anni, è stata fieramente indipendente nonostante fosse diventata cieca. A 98 anni la frattura del femore la costrinse ad abbandonare la danza. Solo a 105 si convinse ad andare in una casa per anziani. «La sua cecità non diminuì mai il suo entusiasmo per la vita, nemmeno negli ul-



Ethel Lang, 114 anni, con una fotografia della regina Elisabetta

timi anni», racconta la figlia Margaret, 91 anni. «Amava il biliardo ed era sempre al corrente di quello che accadeva».

### Testimone di un secolo

Ethel era la donna la più anziana della Gran Bretagna e una delle persone più longeve del mondo. Alla sua nascita, l'aspettativa di vita per una donna era di 50 anni, per un uomo di 47. I media inglesi si sono divertiti a elencare gli avvenimenti storici di cui è stata testimone. Ethel non aveva nemmeno un anno di vita quando è finito il regno di Vittoria nel 1901; aveva 11 anni quando è affondato il Titanic; 14 quando è scoppiata la Prima Guerra Mon-

diale; 69 quando Neil Armstrong ha messo piede sulla Luna; 101 quando c'è stato l'attacco alle Torri Gemelle. Ha visto l'ultimo zar e la Rivoluzione Russa, la Grande Depressione, l'ascesa e la morte di Hitler e Mussolini, la costruzione e caduta del Muro di Berlino, il primo volo e la nascita del primo computer.

### L'ultimo compleanno

Ha festeggiato il suo ultimo compleanno con una tazza di tè e una fetta di torta nella casa di riposo in cui è morta venerdì scorso. «S'impegnava al massimo in tutto quello che faceva», ricorda la figlia. «Credo che abbia avuto una vita felice».